

Al primo moversi della città, Radetzky mandò intimare si cedessero le armi; se no, egli aveva a disposizione centoventimila uomini e cento bocche d'artiglieria. Dov'è tutto ciò? Credilo, amico; a tanta selvaggità non è pari se non la vigliaccheria di coloro. Un de' nostri tutto solo ne fe' prigionieri ventotto: diciotto giovani in via di Brera ne respinsero seicento con cannoni. Poi l'andar loro fu vera fuga. In castello lasciarono tutti i loro vestiti, le armi, il carteggio, i feriti; in casa del Radetzky si trovarono la famosa sua spada di sessantacinque anni, il cappello, il carteggio ove il vicerè gli ordinava di rader anche la città se occorresse, ma non ceder il posto; il piano di difesa e d'offesa, una quantità grande di biancheria, che fu una provvidenza pe' nostri spedali. Nella caserma di S. Simpliciano si rinvennero e danari e argenterie; danaro molto alla

in un grande ospedale di pazzi. Le notizie di Vienna (che sanno assai dell'Imperatrice madre e di Sofia, le quali non vogliono si faccia alcun male ai loro Viennesi) ebbero qui pure le naturali conseguenze I capi della sommossa andarono dal delegato, e voleano che Papà pubblicasse anche qui le concessioni di Vienna, già pubblicate a Venezia. Ma siccome non n'era arrivato nulla, furono rimandati in pace, ed essi partendo gridarono *domani alle dieci; e qualcuno soggiunse armati*. Questa parola fe' perdere la testa ai nostri; tutti si credevano già messi sullo spiedo, arrostiti o che so io; onde si decise di partir per Mantova. La signora Mamma mi domandò il mio parere. Io m'aspettava tutt'altro che tale domanda, pur dissi il mio parere; essere un errore grossolano il mostrar paura e fuggir in una fortezza dove c'è minor guarnigione. Essa mi guardò con meraviglia, e mi chiese se vedrei volentieri che la truppa avesse ad operare e si facesse sangue; ed io non potei rispondere che di sì Al domani, sull'esempio di Vienna, fu concesso da Papà, che quattrocento scelti fra i cittadini facoltosi seguissero senz'armi le pattuglie militari per curar l'ordine. Tutto ciò non è che provvisorio, e debb'esser approvato dall'Imperatore, ma ora che si cominciò, ove finiremo? A Venezia dicesi si sia fatto fuoco sulla piazza S. Marco, e morti cinque uomini. Niente di male. La posta di Milano non è ancor giunta. Se là fosse accaduto qualcosa, auguro ai Milanesi che ne siano rimasti per lo meno cinquecento sul luogo. Ecco le conseguenze delle concessioni di Vienna. La truppa debb'essere stata mal condotta, e credo proibita dall'alto (donne) di far fuoco; altrimenti i Viennesi avrebbero ottenuto ben altre concessioni. Si arriecian i capelli in testa a pensare cosa si pretendeva in Ungheria, in Boemia, in Galizia. Se non succede un miracolo, possiamo tutti quanti far bagaglio. »

Verona, 20 marzo. — « Caro Ernesto, ti ricorda degli scritti che ti spedii a Lodi e delle note di persone e d'armamenti che si faceano ecc. Or finalmente la polizia cederà. Noi non dobbiamo la conservazione di Milano che all'avvedutezza del Feld maresciallo (Radetzky) e al valor delle truppe Il corriere raccontò gli avvenimenti di Milano al Broletto i cannoni da 12 avranno fatto de'magnifici buchi si doveano fucilar tutti i prigionieri, non esclusi Casati e il duca Litta. La legge marziale è già stata spedita jeri a Milano, e oggi alle due può già essere pubblicata e messa in attività. Quest'è l'unico spediente Ne fosse almen rimasto un bel numero di Milanesi, che imparerebbero a rispettar la truppa. I soldati avranno mostrato poca moderazione nell'assalto; ottimamente! Casati è un vero baron fottuto almeno conoscano i Milanesi a quest'ora la musica dei cannoni da 12 Io vorrei assumermi di pettinar ben bene Milano. Finora non debbono essere penetrati contadini in città; ma Radetzky avrebbe spacciati anche questi. A Vienna non debbe ancora esservi quiete, e sempre che la Corte voglia partire, e abbandonar la città al militare. Saria l'unico mezzo d'acquietarla Ora abbiamo una costituzione! Ciò dobbiamo al nostro governo di donne: un idiota per imperatore, una tignuola per successore, un ragazzo prepotente per principe ereditario; e in coda a questi l'imperatrice madre, Sofia, Tabarro e tutti. A questo modo e per questa gente precipiterà la monarchia ch'era tanto forte Qui la civica fa già la ronda co' suoi schizzetti rosi della ruggine.

Finisco perchè debbo andar a passeggio.